

**Incredibile, ma vero. Nei mesi di settembre e di ottobre la magistratura di sorveglianza di Messina non e' stata in grado di dimettere nessuno dei trenta internati definitivi dell'Opg**

di barcellona p.g., contrariamente ai dettami della Legge 81/2014 che in modo categorico ordina la dimissione di tutti gli internati in OPG con progetti dei Dipartimenti di Salute Mentale di appartenenza che devono prevedere il trasferimento della misura di sicurezza o in Comunità, o in famiglia o nella Residenza di Misura di Sicurezza (ReMS).

I Magistrati di Sorveglianza, nonostante relazioni positive di molti ricoverati da parte dell'equipe di trattamento, mancando le relazioni dei DSM o i posti nelle ReMS provvisorie, obbligano i ricoverati, quasi sempre con proroga della misura di sicurezza, a rimanere nell'exOPG, da tempo carcere ( 139 detenuti), in uno stato di comprensibile ansia e in una situazione disumana, incivile, incapace a curare e a rispettare la dignità umana, come, in modo ufficiale, hanno dichiarato i responsabili delle Istituzioni pubbliche. La Società Civile ha l'obbligo di dare voce a queste trenta persone ingiustamente sequestrate in OPG.

A queste trenta persone si aggiungono diciotto persone con misura di sicurezza provvisoria che, nonostante le relazioni positive mensili della Direzione dell'OPG inviate ai loro Magistrati e ai loro DSM, dichiaranti che non necessitano di OPG e che devono essere seguite nel loro territorio, e che secondo la Legge 81, art.1 corre obbligo di dimmetterli dall'OPG, continuano a restare ristrette in OPG.

Mi viene da chiedere se i Magistrati sono a conoscenza della Legge 81 o la disattendono. Il dubbio si poggia perché nei mesi di settembre e di ottobre i Magistrati hanno revocato la misura di sicurezza a tre persone internate senza consultare e concordare col DSM, mandandole sulla strada libere; qualcuno solo, senza pensione, senza alloggio, senza riferimenti familiari; qualche altro dalla madre non idonea a gestire il figlio con problemi gravi.

Ministero della Giustizia e della Sanità, mi sembra di essere nella Repubblica delle banane; cercate di essere responsabili e incisivi.

***Giuseppe Insana***

Barcellona Pozzo di Gotto, 31 ottobre 2015